

# Parigi, i cattolici guidano le proteste per gli esclusi



## I DATI

### «STRUTTURE INUTILIZZATE» MA L'ARCIDIOSI NEGA OSPITALITÀ IN 26 PARROCCHIE

Esistono davvero tanti «edifici quasi vuoti» appartenenti all'Arcidiocesi di Parigi, come ha insinuato nei giorni scorsi il ministro della Casa Cécile Duflot? «No», ha già risposto Charles Gazeau, delegato episcopale diocesano per la solidarietà. E invece una verità inoppugnabile che 26 parrocchie della capitale sono impegnate fin dal 2008 in un piano coordinato di accoglienza dei clochard. Ma nelle ultime ore, su molti

Sarebbero invece  
65mila gli edifici  
statali disabitati,  
molti di più  
quelli di banche  
e assicurazioni

media, la focale della questione è stata via via allargata, per evidenziare i migliaia di edifici davvero vuoti, di proprietà di grandi gruppi immobiliari, banche, assicurazioni, così come dello Stato, di tanti enti locali e di colossi pubblici come quello ferroviario, la Snf. Secondo una stima dell'Insee (Istat francese), sono circa mezzo milione i «locali deserti» solo a Parigi e negli altri principali capoluoghi. Per quanto riguarda lo Stato, disporrebbe di un patrimonio di circa 65 mila edifici (una media delle diverse stime), per un totale di circa 60 milioni di metri quadrati e un valore di circa 110 miliardi di euro. (D.Z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Davanti alla storica Chiesa di Saint-Germain l'Auxerrois a Parigi si sono date ieri appuntamento 33 Ong, che hanno chiesto maggiore attenzione al governo sul fronte delle politiche abitative per gli emarginati

## Ong in piazza: «Alloggi per i clochard» Il ministro: nessun conflitto con la Chiesa

DA PARIGI DANIELE ZAPPALÀ

In strada, al fianco dei clochard e nei cortei di protesta contro i ritardi governativi sulle politiche per la Casa, i cattolici francesi restano in prima linea, rispettati per le loro iniziative pionieristiche e per questo spesso pure imitati dai volontari delle Ong laiche. Ma nei discorsi ufficiali del potere, anche su questo fronte la Chiesa francese può ancora divenire il bersaglio di attacchi insidiosi e strumentali.

Ieri, in modo lampante, Parigi è rimasta l'epicentro di questo acuto paradosso francese. Fin dalle 10 e 30 del mattino, un vasto fronte di difensori degli esclusi, il «collettivo delle associazioni per una nuova politica pubblica della Casa, per i senza alloggio e contro le dimore precarie» si è dato appuntamento. Luogo? Davanti alla storica Chiesa di Saint-Germain l'Auxerrois, nei pressi del Louvre e della Senna, a memoria delle storiche battaglie dell'abbé Pierre e dei primi gesti di accoglienza che vennero offerti ai sans papiers nelle chiese della capitale.

A coordinare il movimento di 33 Ong religiose e laiche Florine Siganos, della Fondazione Abbé Pierre, nel quadro di un vecchio riconoscimento del ruolo svolto da quest'organizzazione. Gli slogan? «Senza alloggio: i dimenticati della Repubblica!», o ancora «Dalla strada a una casa: è l'ora». Proprio un bell'esempio della vitalità della società civile francese e in particolare dei cattolici in questo campo, come dimostra pure la grinta di Victoire Le Coeur, di Caritas Francia, fra i protagonisti della protesta: «C'è un'emergenza sociale nel nostro Paese di cui il governo non sembra aver preso la misura. Siamo testimoni di un'insufficienza generalizzata degli strumenti predisposti per uscire da questa crisi umanitaria». Al fianco del potere quando occorre, ma anche mantenendo sempre il diritto di criticarlo: è l'approccio dei cattolici. E alla vigilia della Conferenza nazionale contro la povertà e per l'inclusione sociale, prevista per lunedì e martedì pros-

mi, si tratta pure di un messaggio scomodo per l'attuale governo socialista, spesso accusato anche a sinistra di eccessiva «mollezza» nei suoi interventi.

Nascono allora pure da questo pungolo cattolico costante e decennale rivolto al potere, qualunque sia il suo colore, le ultime esternazioni anticlericali del ministro della Casa Cécile Duflot, che lunedì aveva agitato la minaccia di espropri forzosi di presunti «immobili quasi vuoti» dell'Arcidiocesi di Parigi? In queste ore, è una pista presa molto sul serio da tanti cattolici, senza dimenticare per questo la linea di tensione principale attorno alla bozza di legge socialista sulle nozze gay.

Per Christine Boutin, alla guida del Partito democristiano, il governo, sempre più in difficoltà su questi temi, «cerca dei capri espiatori e vuole dare l'impressione che la Chiesa cattolica e l'Arcidiocesi di Parigi non fanno nulla per i senza alloggio. Questo è insopportabile». Fra l'altro, la Boutin ha lanciato un'osservazione ripresa in queste ore pure da molte voci laiche: «Se la signora Duflot vuole

**Governo criticato dopo le minacce del titolare della Casa Duflot di requisire spazi ecclesiali vuoti. Prevista per lunedì e martedì prossimi la Conferenza nazionale contro la povertà**

proprio parlare di requisizioni, dovrebbe cercare soluzioni d'emergenza nel parco immobiliare dello Stato e degli enti locali». Intanto, *La Croix* s'interrogava ieri sui rischi e sui sintomi di «cattofobia» legati a simili attacchi del potere, subito ripresi dalle frange mediatiche più laiciste. Un altro esempio recentissimo risale all'audizione parlamentare del 29 novembre sul «matrimonio per tutti». Ma proprio sul quotidiano cattolico, il portavoce della Conferenza episcopale, monsignor Bernard Podvin, ha cercato ieri di rasserenare il clima: «Constato soprattutto un'incultura religiosa. Quest'aggressività deriva spesso da una mancata conoscenza di ciò che sono il cristianesimo e la Chiesa». Sempre ieri, la Duflot ha ripetuto alla radio di non partecipare a «nessun conflitto con la Chiesa». Ma le prossime settimane, in vista del dibattito parlamentare di gennaio sulle nozze gay, si annunciano già sotto tensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I tuoi studi non si fermano

Da oggi i tuoi studi possono continuare. Come? Grazie ad un prestito garantito dallo Stato e dedicato ai giovani meritevoli che vogliono iscriversi all'università, ai corsi di specializzazione post laurea, ad un master, oppure desiderano approfondire la conoscenza di una lingua. Le erogazioni del prestito avranno cadenza annuale e potranno variare da 3.000 a 5.000 euro, per un massimo di 25.000 euro complessivi. La restituzione dei finanziamenti inizierà solo trenta mesi dopo l'erogazione dell'ultima rata e avverrà in un periodo compreso tra i tre ed i quindici anni.



Dipartimento della Gioventù  
e del Servizio Civile Nazionale

[www.gioventu.gov.it](http://www.gioventu.gov.it)

## SOLIDARIETÀ

### A MOSCA IL CONVEGNO SULLA CARITÀ CON ORTODOSSE E SANT'EGIDIO A CONFRONTO LE TANTE ESPERIENZE DI SERVIZIO AI DIMENTICATI

«La Chiesa e i poveri. Ortodossi e cattolici nel servizio della carità». Questo il tema di un convegno tenutosi ieri a Mosca nella cattedrale del Cristo Salvatore, organizzato dal Dipartimento sinodale per la carità e il servizio sociale del Patriarcato di Mosca e dalla Comunità di Sant'Egidio, con la partecipazione del Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca. Il convegno si iscrive nell'itinerario del trentennale rapporto di amicizia ecumenica e di cooperazione tra la Comunità di Sant'Egidio e la Chiesa ortodossa russa, che ha conosciuto numerose tappe significative. Uno degli aspetti di questi rapporti ha riguardato in modo particolare la carità: l'esperienza di servizio ai poveri di Sant'Egidio, fin dalla seconda metà degli anni Ottanta, è stata infatti un sostegno a realtà ecclesiali ortodosse, che in Russia, Ucraina e Bielorussia, dopo il lungo inverno comunista, si impegnavano nella rinascita di attività di carità, proibite fino ad allora dalle leggi dei regimi. Un approccio rivelatosi particolarmente fecondo, perché ha intercettato esigenze pastorali e domande di autentica vita cristiana. Dalla collaborazione e dal sostegno alle realtà ortodosse è derivato anche un impegno di riflessione culturale e spirituale sui temi connessi alla carità. Al convegno di ieri sono intervenuti, tra gli altri, il metropolita di Volokolamsk Ilarion, presidente del Dipartimento relazioni esterne, monsignor Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, Marco Impagliazzo, presidente della Comunità di Sant'Egidio, il vescovo di Smolensk e Vjazma Panteleimon presidente del Dipartimento per la carità, il vescovo di Gatchina Amvrosij, rettore dell'Accademia teologica di San Pietroburgo. Nell'ultimo decennio sono stati organizzati altri quattro convegni: a Terni nel 2002 e a Bari 2004, a Roma nel 2010 e 2011.